



Attenzione!

DA GIUGNO **SONO APERTE LE ISCRIZIONI** per
L'ANNO ACCADEMICO 2014/15

ANNO ACCADEMICO 2013-2014

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI APRILE-MAGGIO-GIUGNO

IL PROGRAMMA SI INTENDE SUSCETTIBILE DI VARIAZIONI PER CAUSA DI FORZA MAGGIORE

VISITE E SPETTACOLI

- **“IL RINNOVATO MUSEO DEL DUOMO DI MILANO”** - VISITA GUIDATA
“I PILASTRI DELLA SOCIETÀ” SPETTACOLO TEATRALE DI **HENRIK IBSEN** - INTERPRETE E REGISTA: **GABRIELE LAVIA** -TEATRO STHELER
Lavia sceglie Ibsen e un testo di forte tensione etica e grande attualità che rappresenta una dura critica nei confronti della società e della politica, di cui sottolinea i malesseri, le colpe, le debolezze, la falsità e la mancanza di morale.
MILANO - DOMENICA 6 APRILE 2014
- **“CONOSCERE I TESORI D'ITALIA”** - SPLENDIDO VIAGGIO DI CINQUE GIORNI LUNGO IL PERCORSO:
TIVOLI E VILLA D'ESTE, CAPUA, LA REGGIA E IL PARCO DI CASERTA, I TEMPLI DI PAESTUM, esempi unici dell'architettura magno-greca, **LA COSTIERA AMALFITANA, GLI SCAVI DI ERCOLANO...**
20/24 MAGGIO 2014 - PRENOTAZIONI URGENTI E VERSAMENTO ENTRO **LUNEDÌ 14 APRILE**
- **GITA ALLA COSTIERA DEI CECH** - VISITA GUIDATA AI CENTRI STORICI DI **MELLO, CIVO, RONCAGLIA** E CHIESA PREPOSITURALE DI SAN GIACOMO, **CASPANO** E CHIESA COLLEGIATA DI SAN BARTOLOMEO, **CIVO** E CHIESA PARROCCHIALE DI SANT'ANDREA...
DOMENICA 8 GIUGNO - PRENOTAZIONI FINO A **LUNEDÌ 19 MAGGIO**



Un dono per tutto l'anno

Programmi dettagliati nelle pagine seguenti

CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ UNITRE

Le lezioni e gli incontri si terranno presso la Sala Unitre, via C. Battisti 29 - Sondrio - salvo diverse indicazioni

MERCOLEDÌ 2 APRILE
ORE 15,30

ATTUALITÀ - **GIANCARLO FERRARIO** - GIORNALISTA, DIRETTORE SETTIMANALE PROVINCIALE
“I MEZZI D'INFORMAZIONE E IL RUOLO DEI GIORNALI LOCALI”

VENERDÌ 4 APRILE
ORE 15,30

STORIA DELLA MUSICA - **AVV. STEFANO PELOSI** - ESPERTO DI MUSICA
“OPERETTA... CHE PASSIONE!”... OTTOCENTO E NOVECENTO, IN UN GIRO DI DANZA!

DOMENICA
6 APRILE

A MILANO CON UNITRE

“IL RINNOVATO MUSEO DEL DUOMO DI MILANO” - VISITA GUIDATA DALLA PROF. BERLANDA
“I PILASTRI DELLA SOCIETÀ” SPETTACOLO TEATRALE DI **ENRIK IBSEN** AL TEATRO STHELER
INTERPRETE E REGISTA **GABRIELE LAVIA**

LUNEDÌ 7 APRILE ORE 15,30	CINEMA - DOTT. RINO BERTINI - ESPERTO DI STORIA DEL CINEMA E CRITICA CINEMATOGRAFICA, LAUREATO PRESSO IL DAMS DI BOLOGNA “ OMAGGIO A FELLINI: VENT’ANNI SENZA FEDERICO - PARTE 3^a ”
MERCOLEDÌ 9 APRILE ORE 15,30	STORIA DELL’ARTE - PROF. ALESSANDRA BERLANDA - ESPERTA DI STORIA DELL’ARTE “ LA SCULTURA NELL’ANTICA ROMA: IL POTERE DELLE IMMAGINI ”
VENERDÌ 11 APRILE ORE 15.30	STORIA DELL’ARTE - PROF. MASSIMILIANO DAVID - PROFESSORE DI ARCHEOLOGIA DELLA TARDA ANTICHITÀ, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, FACOLTÀ DI CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI “ COSTANTINOPOLI , CITTÀ SCONOSCIUTA ”
LUNEDÌ 14 APRILE ORE 15.30	FILOSOFIA - PROF. CHIARA SCIOLIS GARBELLINI - DOCENTE DI FILOSOFIA “ L’AMORE E L’ANIMA NEI MITI DI PLATONE ”
MERCOLEDÌ 16 APRILE ORE 15,30	CONFERENZA PUBBLICA - PROF. CARLO SIGNORELLI - PROFESSORE ORDINARIO DI IGIENE E SANITÀ PUBBLICA PRESSO L’UNIVERSITÀ DI PARMA “ LE VACCINAZIONI OGGI: UN’OPPORTUNITÀ DI SALUTE DA 0 A 100 ANNI ”
MERCOLEDÌ 23 APRILE ORE 15.30	ASCOLTI MUSICALI - VIDEOPROIEZIONE DELL’OPERETTA “ LA VEDOVA ALLEGRA ” - MUSICA DI FRANZ LEHAR CON RAJNA KABAIWANSKA, DANIELA MAZZACURATO, ELIO PANDOLFI - DIRETTORE DAVID OREN
LUNEDÌ 28 APRILE ORE 15,30	AMBIENTE - PAOLO CIAPPARELLI - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE PRODUTTORI VALLI DEL BITTO “ I FORMAGGI DELLA VALTELLINA: TRADIZIONE ED ECCELLENZE ”
MERCOLEDÌ 30 APRILE ORE 15,30	LEZIONE APERTA - SCIENZE - PROF BRUNO MARTINOLI - BIOLOGO, DOCENTE PRESSO L’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL’INSUBRIA, VARESE “ ANIMALI “SCONFINATI”: L’IMPATTO SULL’AMBIENTE DELLE SPECIE ANIMALI IMPORTATE ”
VENERDÌ 2 MAGGIO ORE 15,30	ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI STUDENTI NON MANCATE! È UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE l’incontro permetterà ai soci di esprimere valutazioni, di dare suggerimenti, discutere i problemi organizzativi e gestionali della sede. PROIEZIONE DI DUE DOCUMENTARI DEL SONDRIO FESTIVAL 2012: “ AI CONFINI DELLA TERRA ” - PREMIO GIURIA STUDENTI - Durata: 56 min. “ DANUBIO - L’AMAZZONIA D’EUROPA ” - Durata: 51 min.
LUNEDÌ 5 MAGGIO ORE 15.30	LETTERATURA - PROF. ANNA MARIA DE PALMA , GIÀ INSEGNANTE DI LETTERATURA ITALIANA NEL LICEO CLASSICO, DOCENTE A CONTRATTO PRESSO L’UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO. “ PERSONAGGI MANZONIANI INTERVISTATI DA SCRITTORI DEL NOVECENTO ”
MERCOLEDÌ 7 MAGGIO ORE 15.00	TEATRO - LE GRANDI PIECES DEL TEATRO CLASSICO “ LA TEMPESTA ” - DI WILLIAM SHAKESPEARE - REGIA DI GIORGIO STREHLER CON GIULIA LAZZARINI E TINO CARRARO
VENERDÌ 9 MAGGIO ORE 15,30	SCIENZE - DOTT. GIOVANNI SCHERINI - BIOLOGO “ L’INCONTRO CON LA PERNICE BIANCA DELLE NOSTRE ALPI ”
LUNEDÌ 12 MAGGIO ORE 15,30	MEDICINA - DOTT. STEFANO GIUSTINIANI - CARDIOLOGO, GERIATRA “ MOLTI FARMACI, MOLTI RISCHI... E NON SOLO NELL’ANZIANO! ”
MERCOLEDÌ 14 MAGGIO ORE 15,30	STORIA DELL’ARTE - PROF. GIANLUIGI GARBELLINI - STORICO, DOCENTE DI LINGUA TEDESCA E DIRIGENTE SCOLASTICO “ L’ABBZIA DI SAN GALLO IN SVIZZERA, PATRIMONIO DELL’UNESCO ”
VENERDÌ 16 MAGGIO ORE 15,00	RICORDANDO CLAUDIO ABBADO - VIDEOPROIEZIONE DELL’OPERA “ IL BARBIERE DI SIVIGLIA ” DI GIOACCHINO ROSSINI - DIRETTORE CLAUDIO ABBADO INTERPRETI TERESA BERGANZA E LUIGI ALVA ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO ALLA SCALA

APPROFONDIMENTI

PAESTUM - Paestum è circondata da una cinta muraria quasi totalmente conservata, con un perimetro poligonale che si sviluppa per circa 4,75 km, seguendo l'andamento del banco di travertino sul quale sorge la città. È costituita da una muratura a doppia cortina di grandi blocchi squadrati, riempita al centro con terra ed intervallata da 28 torri a pianta quadrata e circolare, di cui quasi tutte sono distrutte o ridotte a ruderi. I TRE TEMPLI DI PAESTUM, miracolosamente giunti in ottime condizioni, tanto da essere considerati esempi unici dell'architettura della Magna Grecia, sono di ordine dorico edificati nelle due aree santuariali urbane di Paestum, dedicate rispettivamente ad Hera e ad Athena - La "**Basilica**" è in realtà un tempio dedicato ad Hera. Edificato nel 540 a.C. circa, deve all'arcaicità delle sue forme il fraintendimento della propria funzione. Il cosiddetto "**Tempio di Nettuno**" era in realtà dedicato ad Hera. Costruito in arenaria intorno al 460 a.C., costituisce il più grande tra i templi di Paestum. Il **Tempio di Athena**, edificato intorno al 500 a.C., era in precedenza noto come *Tempio di Cerere*. È il più piccolo tra gli edifici templari, con colonne doriche nel peristilio e ioniche nella cella.

La **VIA SACRA** è stata rimessa in luce nel 1907, è larga 9 metri, lastricata da grossi blocchi di calcare che conservano il solco lasciato dal passaggio delle ruote dei carri e munita di marciapiedi sopraelevati; il suo lastricato è romano, ma il tracciato risale all'età greca; sulla sinistra si estende un vasto quartiere di abitazione. L'area del **FORO** è una piazza rettangolare sistemata dopo l'insediamento della colonia latina in un settore dell'agorà della città greca, era fiancheggiata da vari edifici pubblici, religiosi e botteghe e cinto su tre lati almeno da un porticato. Sul lato nord del Foro si trova il *Tempio Italico*, progettato attorno al 273 a.C. e compiuto con modificazioni non molto dopo, probabilmente doveva essere il *Capitolium* della città. Dietro sorge l'*Anfiteatro Romano*, esternamente in laterizio, tagliato in due da un tratto della vecchia statale 18.

LA REGGIA DI CASERTA, O PALAZZO REALE DI CASERTA, è una dimora storica appartenuta alla casa reale dei Borbone di Napoli, proclamata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Situata nel comune di Caserta, è circondata da un vasto parco nel quale si individuano due settori: il giardino all'italiana, in cui sono presenti diverse fontane e la famosa *Grande Cascata*, e il giardino all'inglese, caratterizzato da fitti boschi. In termini di volume, la reggia di Caserta è la più grande residenza reale del mondo con oltre 2 milioni di m³.

Il Palazzo reale di Caserta fu voluto dal re di Napoli Carlo di Borbone, il quale, colpito dalla bellezza del paesaggio casertano e desideroso di dare una degna sede di rappresentanza al governo della capitale Napoli e al suo reame, volle che venisse costruita una reggia tale da poter reggere il confronto con quella di Versailles. Si diede inizialmente per scontato che sarebbe stata costruita a Napoli, ma Carlo di Borbone, cosciente della considerevole vulnerabilità della capitale a eventuali attacchi (specie da mare), pensò di costruirla verso l'entroterra, nell'area casertana: un luogo più sicuro e tuttavia non troppo distante da Napoli. La reggia, definita l'ultima grande realizzazione del Barocco italiano, fu terminata nel 1845 (sebbene fosse già abitata nel 1780), risultando un grandioso complesso di 1200 stanze e 1742 finestre, per una spesa complessiva di 8.711.000 ducati. Nel lato meridionale, il palazzo è lungo 249 metri, alto 37,83, decorato con dodici colonne. Il palazzo ricopre un'area di circa 47.000 m²; dispone di 1026 fumaroli e 34 scale.

LA PENISOLA SORRENTINA è una penisola italiana protesa nel **mar Tirreno**, tra il **golfo di Napoli** e il **golfo di Salerno**. Sul lato che si affaccia nel golfo di Napoli costituisce la costiera sorrentina, mentre **nel lato che dà sul golfo di Salerno forma la costiera amalfitana**.

LA COSTIERA AMALFITANA - "*Credesi che la marina da Reggio a Gaeta sia quasi la più dilettevole parte d'Italia; ... assai presso a Salerno è una costa sopra 'l mare riguardante, la quale gli abitanti chiamano la costa d'Amalfi, piena di piccole città, di giardini e di fontane*" (Giovanni Boccaccio, *Decameron* - Il novella, IV giornata)

La **costiera amalfitana** è delimitata ad ovest da **Positano** e ad est da Vietri sul Mare. È un tratto di costa famoso in tutto il mondo per la sua bellezza naturalistica, sede di importanti insediamenti turistici. Considerato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO prende il nome dalla città di Amalfi, nucleo centrale della Costiera non solo geograficamente, ma anche storicamente. Per lungo tempo, nell'alto medioevo, la costiera amalfitana è stata controllata dalla Repubblica marinara di Amalfi. Dai primi anni mille la storia della costiera s'intreccia con quella di Salerno.

AMALFI, antica repubblica marinara, dà il nome alla costiera amalfitana. Il toponimo è di sicura origine romana, ma con due ipotesi: a) derivazione da Melfi, città lucana, i cui transfughi giunsero sulla costiera fondando la città; b) derivazione dalla gens romana Amarfia (I secolo d.C.). La sua fondazione viene fatta risalire ai Romani. A partire dal IX secolo, prima (in ordine cronologico) fra le repubbliche marinare, rivaleggiò con Pisa, Venezia e Genova per il controllo del Mar Mediterraneo. Il Codice Marittimo di Amalfi, meglio noto col nome di *Tavole amalfitane*, ebbe una grande influenza fino al XVII secolo. Amalfi raggiunse il proprio massimo splendore nell'XI secolo, dopodiché iniziò una rapida decadenza: nel 1131 fu conquistata dai Normanni e nel 1135 e 1137 saccheggiata dai pisani. Nel 1343, poi, una tempesta con conseguente maremoto distrusse gran parte della città. Per tradizione, ogni anno un equipaggio di vogatori amalfitani partecipa alla Regata delle Antiche Repubbliche Marinare, sfidando gli armi delle città di Genova, Pisa e Venezia. Il più celebre monumento di Amalfi è certamente il Duomo in stile arabo-siciliano. Infatti più che di Duomo si dovrebbe parlare di complesso Cattedrale, poiché l'attuale edificio risulta da sovrapposizioni ed affiancamenti di varie chiese di varie epoche.

LA COSTIERA DEI CÈCH - Nascosta dietro la formazione montuosa del Culmine di Dazio, che fa da spartiacque fra bassa e media Valtellina, sta la costiera dei Cèch. Vi si accede da Morbegno superando il ponte di Ganda. "**Cèch**" è un appellativo dalle origini misteriose, con diverse attribuzioni: cèch, cioè Franchi, un popolo che abitò il territorio nell'alto medioevo e che influenzò notevolmente modi di vita e costumi; oppure "ciechi" perché convertitisi per ultimi al Cristianesimo. Diversi i paesi che la compongono: Mello, Civo Cercino, Caspano, Roncaglia e Dazio.

IL PAESE DI DAZIO, situato a 568 metri sul livello del mare, gode di un clima particolarmente mite per cui vi si possono trovare viti, piante da frutta, oleandri, allori e palme. La piana di Dazio è una sorta di porta naturale che congiunge il limite orientale della Costiera dei Cech con la Val Masino. Di qui passarono, fra gli altri, quegli alpeggiatori che, nei secoli scorsi, provenendo da Mello, cercarono nelle zone più remote della Val Masino nuovi alpeggi, dando così il nome alla Val di Mello. L'**origine del nome** del paese: "Dazio" deriva forse dalla parola *dazio*, perché un tempo il bestiame che si recava ad alpeggiare nella Valmasino doveva, passando di qui, pagare una tassa al feudatario. Questa spiegazione non è l'unica possibile in quanto mal si concilia con una descrizione dell'antica via di accesso alla Val Masino che passa più alta rispetto alla piana di Dazio.

IL COMUNE DI CIVO è l'insieme di numerose piccole frazioni piuttosto distanti fra loro.

Monumenti e luoghi d'interesse - Degne di nota sono le numerose chiese che il comune di Civo ospita. Tra queste le più importanti sono: La chiesa collegiata di san Bartolomeo, nella frazione di Caspano (XII secolo), la chiesa prepositurale di san Giacomo, nella frazione di Roncaglia, eretta nel 1654, la chiesa parrocchiale di sant'Andrea, nella frazione di Civo, già esistente nel XV secolo, ricostruita nel 1697 e la chiesa parrocchiale di Santa Croce, nell'omonima frazione, probabilmente del XVII secolo ma radicalmente restaurata nel 1933, la chiesa parrocchiale della patrona S. Caterina nella frazione di Cevo.

CINO, nel comune di **Cino**, si può scoprire la tipica "casa dei Cèch" a due o tre piani e con lunghi ballatoi ai piani superiori delle facciate esposte a sud, con parapetti costituiti da semplici pertiche che raggiungono il soffitto a due falde. Spesso, sulle pareti esterne delle abitazioni, vi sono degli affreschi votivi

IL PONTE DI GANDA Il ponte di Ganda fu costruito nel 1778 dall'architetto milanese Francesco Bernardino Ferrari, dopo che un'alluvione aveva distrutto il precedente ponte degli inizi del '500. L'ampia mole, a dorso di mulo, risulta alleggerita dall'ampia arcata centrale e dalle due simmetriche laterali. L'importanza del ponte è sempre stata fondamentale per i collegamenti tra i due versanti della valle; rappresentava infatti il punto di transito obbligato per chi, provenendo dal Passo S. Marco, era diretto a nord attraverso i valichi della Valchiavenna. Le suggestive linee architettoniche ne fanno, da sempre, uno dei simboli di Morbegno.